

OPPOSIZIONE ALLE MANOVRE DI TOGNI

# Le case popolari e il "riscatto"

### Dichiarazioni del compagno Pietro Amendola sull'azione dei comunisti in favore degli inquilini

Abbiamo chiesto al compagno Pietro Amendola, vice presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, di voler aggiornare i lettori dell'Unità in merito allo sviluppo dell'azione, in atto nel Parlamento e nel Paese, per la modifica della legge Togni sul riscatto delle case economiche e popolari.

Il compagno Amendola ci ha dichiarato:

«La nostra iniziativa per la modifica della legge Togni, con la presentazione della proposta di legge De Pasquale rimontante al 20 gennaio 1959 (proposta sulla quale la Commissione di Giustizia ebbe a esprimere parere favorevole nella seduta del 22 novembre 1958), ha fatto di recente un buon passo avanti con l'iscrizione della proposta stessa all'ordine del giorno dei lavori della Commissione Lavori Pubblici. L'iscrizione alla quale si è aggiunto l'impegno del presidente della Commissione, on. Aldisio, che la proposta sarà senz'altro discussa subito dopo il Congresso di Firenze del 22 gennaio alla ripresa dei lavori parlamentari.»

«Certo — ha proseguito Amendola — per realizzare questo passo avanti è stato necessario che, in commissione, noi deputati comunisti ci vestissimo della massima energia, arrivando anche a minacciare idonee contromisure qualora si fosse persistito a stracciare, a nostro danno, il Regolamento della Camera. E' ben noto, infatti, che ai sensi degli articoli 35 e 65 del Regolamento, la proposta De Pasquale dovrebbe, e già da tempo, essere iscritta addirittura all'ordine del giorno dell'Assemblea. Ritengo fondatamente, quindi, che il Parlamento potrà finalmente pronunciarsi, e assai presto, sulle modifiche che noi abbiamo proposto, a nome di una massa di inquilini, alla legge Togni.»

«Con tale prospettiva — ha affermato il compagno Pietro Amendola — un ministro che fosse fornito del più elementare senso della democrazia, ritenendo opportuno, anzi doveroso, soprassedere ad una affrettata applicazione della legge. Purtroppo, il ministro Togni, che indubbiamente non è un campione di demagogia, si sia mosso in tutto all'opposto. Dopo avere atteso che si arrivasse al 22 luglio — malgrado sollecitazioni dal presidente Leone fino dal mese di aprile — per presentarsi dal Parlamento, la Commissione di LL.PP. a discutere la questione del riscatto (discussione che lo vide irremovibile nel rifiuto di ogni modifica alla sua legge e che lo portò soltanto a concedere un'ulteriore proroga), ha fatto in modo che non riscatteranno potranno restare nei loro alloggi per un lungo numero di anni!»

«L'on. Togni ha imposto di bruciare le tappe nell'applicazione della legge, sicché, all'inizio di questo mese di ottobre, erano stati affissi in moltissime province i bandi per la cessione in proprietà di alcune decine di migliaia di alloggi, con la determinazione dei prezzi del riscatto. Dopo di che sono cominciati a decorrere i 30 giorni entro i quali gli assegnatari possono ricorrere contro la determinazione del prezzo di cessione, e i 60 giorni entro i quali gli assegnatari possono presentare la domanda di riscatto. Così stando le cose, è evidente il pericolo che il Parlamento possa trovarsi, quando ormai prossimamente discuterà la proposta De Pasquale, davanti a un fatto compiuto.»

«Ma vi è senz'altro la possibilità — ha aggiunto Pietro Amendola — di frustrare le intenzioni antidemocratiche del ministro Togni dipendendo soltanto dalla fermezza degli assegnatari. Fermezza della quale non v'è da dubitare, a stare al coro di proteste succitate tra gli interessati, in tutt'Italia, dalla pubblicazione dei primi bandi di vendita.»

«Pertanto è da salutare come un fatto altamente positivo che gli assegnatari, entro i 30 giorni, ricorrono in massa contro la determinazione del prezzo, ed è da auspicarsi che si estenda e si generalizzi la iniziativa, da più parti preannunciata, per cui gli assegnatari, al termine dei 60 giorni, faranno presente per iscritto all'ente proprietario dal loro alloggio, che essi si riservano di decidere se fare o meno la domanda di riscatto per quando il Parlamento avrà deciso sulle varie proposte di

legge, la De Pasquale e le altre di parte socialista, monarchica ed anche democristiana, tutte intese alla modifica della legge Togni.»

«Comunque — ha concluso il compagno Amendola — per fare il punto di tutta la situazione, per dare le opportune direttive a tutti gli inquilini delle case economiche e popolari di tutta Italia, ed anche per affrontare il grosso problema della scadenza al 31 dicembre 1960 del blocco dei fitti, si terrà a Bologna, l'8 novembre p.v., un grande convegno nazionale promosso dall'Unione inquilini e senzatetto, d'intesa col Centro cittadino delle Consulte popolari di Roma.»



I sette piloti americani che vengono «allenati» per essere lanciati nello spazio. Alle spalle del futuro astronauta si vede la «capsula spaziale» che dovrebbe essere «sparata» nel cosmo insieme a un uomo e messa in una orbita intorno alla Terra.

LE RELAZIONI PRESENTATE AL CONGRESSO DI MEDICINA AEROSPAZIALE

# Le prime esperienze hanno provato che l'uomo resiste al volo spaziale

### Gli scienziati americani illustrano i progetti «Mercury» e «X-15» Il contributo degli esperimenti sovietici — Come reagisce l'uomo

L'uomo è in grado di poter guidare e controllare una macchina lanciata nello spazio. Questa è la conclusione a cui è giunto il colonnello americano dottor Bowen al termine della sua relazione presentata al Congresso mondiale di medicina aeronautica e spaziale che si tiene in questi giorni nell'aula magna del palazzo del Congresso di Washington. Le relazioni sono state tenute dal tenente colonnello dell'aviazione americana e dal dottor Bowen, i due ufficiali americani si sono lungamente intrattenuti quanto è stato fatto negli ultimi giorni per l'addebi- tamento di equipaggi spaziali, correlando le loro

relazioni di diverse proiezioni e con un documentario sui voli di un B-52 e dell'aereo sperimentale X-15. In tema di sperimentazioni spaziali, per oggi sono attese le comunicazioni dei sovietici Kusnetsov e Demidov, seguita da un film sul lancio di animali nello spazio. Nelle loro relazioni, sia White che Bowen, il quale ha presentato anche la comunicazione del gen. Flickinger, hanno trattato di due progetti americani per il lancio di uomini nello spazio che vanno sotto i nomi di «Mercury» e «X-15». I due progetti sono attualmente solo alla fase sperimentale e vengono sviluppati quasi esclusivamente attraverso lo studio e la preparazione di piloti spaziali, non essendo stato ancora risolto il problema per il meno per quanto riguarda gli americani — del

ritorno sulla terra di un uomo «sparato» nello spazio. Il progetto «X-15» che deve il suo nome a uno speciale aereo-razzo appositamente approntato per questi voli, riguarda il volo di un uomo a una quota di 500 chilometri, alla velocità da 8 a 12 mila chilometri orari. In questo esperimento l'uomo deve essere in grado di poter guidare il velivolo e quindi le sue condizioni psico-fisiche non dovranno subire alcuna alterazione, nonostante si trovi in condizioni ambientali assolutamente diverse da quelle in cui è nato e vissuto. Il progetto «Mercury» prevede il lancio nello spazio di una speciale «capsula» con un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo e messa in una orbita intorno alla Terra.

John Glenn, Donald Slayton, Virgil Grisson, Alan Shepard, Scott Carpenter, Gordon Cooper. Questi uomini, una volta completato l'allenamento e risolto il problema di ritorno sulla terra, verranno inizialmente «sparati» per cinque minuti nello spazio, fino ad essere messi in una orbita intorno al nostro pianeta. Anche questa volta, il volo deve essere in grado di poter guidare il velivolo e quindi le sue condizioni psico-fisiche non dovranno subire alcuna alterazione, nonostante si trovi in condizioni ambientali assolutamente diverse da quelle in cui è nato e vissuto. Il progetto «Mercury» prevede il lancio nello spazio di una speciale «capsula» con un uomo a bordo. Sette ufficiali piloti vengono in questo momento allenati in America per affrontare il problema di un volo spaziale di un uomo e messa in una orbita intorno alla Terra.

# Primi risultati del Congresso d.c.

(Continuazione dalla 1. pagina)

neto, Lucania, Sicilia, Aosta, Molise, Abruzzo, Emilia, Calabria, Puglia, Sardegna, Friuli, Trieste. I fanfaniani sono stati eletti per le seguenti regioni: Umbria, Marche, Toscana, Lombardia, e democristiani all'Estero, e rappresentanti del Comitato di base eletto nel Lazio; gli sceltiani per la Liguria e il Piemonte ed il rappresentante della «Base» per la Campania.

Mezz'ora dopo giungevano i risultati, riguardanti i rappresentanti del Comitato di base eletto nel Lazio; gli sceltiani per la Liguria e il Piemonte ed il rappresentante della «Base» per la Campania.

La fase finale era stata preceduta da un episodio clamoroso. Il Congresso provinciale di Taranto è stato invalidato dalla Commissione per la verifica del potere del Congresso nazionale, ma il presidente Piccioni ha annullato la decisione avvalendosi dei suoi poteri discrezionali; si tratta di uno scandalo che non ha precedenti nella storia del partito.

Adesso Piccioni ha deciso di una serie di prove. Le conclusioni di queste prove sono quelle che abbiamo detto all'inizio: l'uomo ha dimostrato una immensa capacità di adattamento, tanto da poter affrontare le condizioni di vita nello spazio. I medici si stanno anzi attualmente preoccupando delle conseguenze che possono derivare a un organismo riprodotto a vivere sulla Terra, dopo un periodo di permanenza in condizioni di vita spaziale.

La situazione infatti si presenta, al termine di questo lungo congresso, quanto mai delicata. Come è noto, erano in lista due schieramenti: uno di centro-destra, con Moro, Segni, Colombo, Dal Falco, Delle Pave, Gullotti, Magri, Maltarella, Rumor, Salizzoni, Russo, Spataro, Truzzi, Zaccagnini, Morlino, D'Orzi e altri per un totale di 28 non parlamentari; l'altro schieramento, di Fanfani, Pastore, Zoli, Bo, De Meo, Donat-Cattin, Ferrari-Agradi, Polchi, Forlani, Gioia, Minfanti, Penazzato, Ratti, Romagnolo, Tamburini, Agnelli, D'Angelo, Darida, Valsecchi ed altri per un totale di 50 non (25 parlamentari e 25 non).

Gli elettori di Moro e Segni, dopo aver votato la lista hanno dovuto votare per altri dieci candidati (5 parlamentari e cinque no) di altra lista minore.

Le liste minori erano quelle di «Primavera» che si presenta con nove candidati parlamentari capeggiati da Andreotti e 14 non parlamentari capeggiati da Stagno, e di «Centro» che è capeggiata da Scelba con dieci candidati parlamentari tra cui Battisti, Elkan, Lu-

cifredi, Manzini, Restivo e Scalfaro e con dieci non parlamentari tra cui Giuseppe Sala, il cui casato è assurdo ai fastigi della cronaca portoghese a proposito del sequestro del film «Costa azzurra». Ma Andreatta, nel corso della votazione, finiva poi col ritirare la sua lista.

La terza ed ultima lista minoritaria era quella della «sinistra di Base» che si è presentata con i suoi cinque parlamentari: Sullò, Negri, Ripamonti, Misasi e Scalfaro, e cinque dirigenti di corrente: De Muta, Galloni, Granelli, Pistelli e Magistrali.

Come abbiamo già avuto occasione di scrivere, il Consiglio nazionale della Dc risulterà composto in totale di almeno 148 membri con voto deliberativo. Oltre i 45 parlamentari e i 45 non parlamentari eletti stamotte (il congresso, entusiasmato, infatti nel Consiglio nazionale il presidente del gruppo della Camera, Gui (doroteo) e il presidente del gruppo del Senato, Piccioni (doroteo); i tre rappresentanti della «sinistra di Base» (Sullò, Negri, Ripamonti, Misasi e Scalfaro), e i 12 rappresentanti dei gruppi provinciali (due dorotei e uno fanfaniano) nonché i rappresentanti delle altre 18 regioni e dei democristiani all'estero, per i quali si è pure votato stamotte, i 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari che dovranno essere rieletti a Roma; i 6 sindaci e i 6 presidenti di amministrazioni provinciali eletti anch'essi dal congresso.

so; la delegata femminile Elisabetta Conci (doroteo) il delegato giovanile De Stefanis (fanfaniano), il rappresentante dei gruppi aziendali Ronzolini (doroteo), il rappresentante dei reduci Villa

(doroteo), il delegato sportivo Paganelli (unificazionista), Gonella, Pella e Scelba (praticamente dorotei) come membri di diritto, e infine il direttore del Popolo Berbenzoni (fanfaniano).

Il dibattito, che nell'ultima mezza giornata la presidenza è stata esercitata ad accelerare dinanzi alle continue proteste dei delegati, è così terminato. Nel pomeriggio prendono la parola, per le repliche, il presidente del Consiglio Segni e il segretario di Stato Moro.

Segni pronuncia il suo discorso in tono patetico, difensivo, moralistico. Si proclama antifascista, difende il suo governo vantandone la realizzazione di una «governativa ordinaria amministrazione». E del resto — chiede — quale sarebbe l'alternativa?

Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi». Non dobbiamo spaventarci di una «governativa esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

«Poi riprende anche lui i temi della competizione pacifica tra Est e Ovest, evidenziando il pericolo di un'«esclusiva a Fanfani». Abbiamo auspicato la distensione, afferma, «purché si sviluppi nel quadro della solidarietà tra i popoli liberi».

# Non eletto Ciocchetti



FIRENZE, 28 — Ha destato viva sorpresa, negli ambienti del Congresso d.c., la mancata elezione, come rappresentante del sindaco di Roma Urbano Ciocchetti. Egli, che aveva l'appoggio di «Primavera» e di molti altri delegati, è stato largamente superato da altri membri di centro-sinistra. Al precedente congresso di Trento Tupini, che era allora sindaco di Roma, era stato regolarmente eletto.

# Le cinque mozioni

### Moro: 14 punti - Scelba: centrismo - Andreotti: possibilismo - Fanfani: 25 maggio La Base chiede il riconoscimento della Cina

FIRENZE, 28 — Le mozioni collocate alle cinque liste sulle quali hanno votato i delegati al VII Congresso nazionale della Dc sono caratterizzate come segue. La mozione del gruppo doroteo (Moro-Segni) ricalca parola per parola i 14 punti del discorso che Moro tenne di recente durante il dibattito pre-congressuale.

La mozione «centrismo popolare» (Scelba-Scalfaro) indica la cooperazione tra le forze politiche sicuramente democratiche e omogene